
SEMIRAMIDE

Melodramma tragico.

testi di

Gaetano Rossi

musiche di

Gioacchino Rossini

Prima esecuzione: 3 febbraio 1823, Venezia.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «dagli Appennini alle Ande». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

Dario Zanotti

Libretto n. 6, prima stesura per **www.librettidopera.it**: aprile 2002.

Ultimo aggiornamento: 26/06/2016.

PERSONAGGI

SEMIRAMIDE, regina di Babilonia SOPRANO

ARSACE, comandante l'armate CONTRALTO

ASSUR, principe del sangue di Belo BASSO

IDRENO, re dell'Indo TENORE

AZEMA, principessa del sangue di Belo MEZZOSOPRANO

OROE, capo de' magi BASSO

MITRANE, capitano delle guardie reali TENORE

L'OMBRA DI NINO BASSO

Coristi: Satrapi, Magi, Babilonesi, Indiani, Egiziani, Sciti.

Coriste: Principesse, Citarede, Dame straniere.

Banda militare.

Statisti: Guardie reali, Ministri del tempio, séguito d'Indiani, di Sciti, d'Egiziani,
Popolo babilonese, Donzelle, Fanciulli, Fanciulle.

L'azione è in Babilonia.

ATTO PRIMO

[Sinfonia]

Scena prima

*Magnifico tempio eretto a Belo, festivamente adornato.
Oroe nel santuario a' piedi del simulacro di Belo; Magi che prostrati e
chini adorano; Ministri disposti fuori del santuario, e prostrati;
Oroe in atto di celeste visione.*

[N. 1 - Introduzione]

(dopo essersi rianimato, e colle braccia tese verso il simulacro)

Sì... gran nume... t'intesi.

I venerandi tuoi decreti adoro:

e l'istante tremendo

della giustizia, di vendetta attendo.

(s'alza, seco i magi e i ministri)

Or dell'Assiria a' popoli accorrenti

alle straniere genti, a' prenci, a' regi

del nuovo augusto tempio a Belo sacro,

ministri, voi l'aurate porte aprite:

(i ministri apriranno le due gran porte laterali)

e a me d'intorno voi, magi, v'unite.

(si ritira in mezzo ai magi al santuario)

Scena seconda

*Aperte le porte, la scena va riempiendosi di Babilonesi d'ambi i sessi, di
Stranieri, di Donzelle; tutti recano offerte e si dispongono;
poi si canta il seguente:*

CORO

Belo si celebri, Belo s'onori;
suoni festevoli, mistici cori
all'aure echeggino in sì bel dì.
È sacro a Belo un sì gran dì.
Dal Gange aurato, dal Nilo altero,
dal Tigri indomito, dall'orbe intero
venite, o popoli, in sì bel dì.
È sacro a Belo questo gran dì.
In tanta gloria vorrà dal cielo
fra noi propizio discender Belo,
lieta l'Assiria render così.

*Entrano gl'Indiani, recando incensi e offerte varie. Dopo essi Idreno;
s'appressano al santuario.*

IDRENO

Là dal Gange a te primiero
reco omaggi, o dio possente!
Or sorridi tu clemente
a' bei voti del mio cor:
e mercede trovi omai
un costante, e vivo amor.

CORO

In tal dì l'Assiria omai
vegga al trono un successor.

*Grandi e Satrapi che precedono e accompagnano Assur, seguito da
Schiavi, che recheranno le offerte.*

ASSUR

Sì, sperate; sì, esultate:
cangerà d'Assiria il fato.
Questo giorno desiato
d'alti eventi il dì sarà.
Al suo trono il successore
la regina sceglierà:
la mia fede, il mio valore
obliare non vorrà.

IDRENO

E tu aspiri?...

OROE
(grave)

E tu pretendi?...

ASSUR

Di regnar, di Nino al trono.

OROE

Tu?... (che orror!)

ASSUR

Sai pur ch'io sono...

OROE
(marcato)

So chi è Assur... Sì, tutto io so.

Insieme

ASSUR

(A quei detti, a quell'aspetto
fremer sento il cor nel petto,
celo a stento il mio furor.)

IDRENO E OROE

(A quei detti, a quell'aspetto
fremer sento il cor nel petto,
celo a stento il mio terror.)

CORO

Ma di plausi clamor giulivo echeggia,
di lieti suon fragor già la festeggia.
Qual dèa nel suo fulgor già s'avvicina...
Ah! vien, de' nostri cor, bella regina.

Scena terza

Guardie reali, Satrapi, Principi, Capitani che precedono Semiramide, la quale comparisce con Azema e Mitrane, accompagnata da Principesse e Damigelle con ricchi doni da offrirsi a Belo. Schiavi.

CORO

Ah! ti vediamo ancor! Resa ci sei!
A voi di tal favor sien grazie, o dèi!
Alfin lo sguardo, il cor lasciamo in te...
conosci il nostro amor, la nostra fé.
In lei, clementi dèi, serbate ognor
d'Assiria lo splendor, il nostro amor.

AZEMA, IDRENO, ASSUR, OROE E CORO

Di tanti regi, e popoli
che miri a te d'intorno,
fra voti atteso, e palpiti,
ecco, o regina, il dì.

SEMIRAMIDE

(Fra tanti regi, e popoli,
de' numi nel soggiorno
e perché tremi, e palpiti,
misero cor, così?)

ASSUR

Regina, all'ara: e giura
ch'oggi all'Assiria omai
fra noi tu sceglierai
di Nino il successor.

SEMIRAMIDE

(s'avvanza all'ara)

Ebben...

(si ferma, e osserva d'intorno)

ASSUR, IDRENO E
CORO

A che t'arresti?

SEMIRAMIDE

(come sopra)

(Egli non v'è!)

ASSUR, IDRENO E
CORO

Che attendi?...

SEMIRAMIDE
(esitando)

Di Nino...

Lampo vivissimo.

SEMIRAMIDE
(atterrita)

Oh ciel!

O_{ROE}

Suspendi.

Tuono: si spegne il fuoco sacro dell'ara; sorpresa, confusione, terror generale.

OROE

Mira.

TUTTI

Che fia?... che orror!

TUTTI

Ah! già il sacro foco è spento.
 Tuona irato il ciel, s'oscura:
 trema il tempio. Infausto evento!
 Qual minaccia a noi sciagura!
 L'alma agghiaccia di spavento...
 Ah! di noi che mai sarà!

Recitativo

SEMIRAMIDE Oh tu de' magi venerabil capo,
mortal diletto al ciel, de' cenni suoi
interprete fedel, parla: placato
ancor non è con... Babilonia?

OROE
(marcato)

(fissando Semiramide)

Ancora

vi sono colpe... atroci colpe, ascose,
(fissando Assur)
ed impunte.

IDRENO

Qual tremendo arcano!

SEMIRAMIDE (Ciel!)

ASSUR

(Quale sguardo!)

SEMIRAMIDE

Ma dunque?

O_{ROE}
(sempre marcato)

Lontano

forse non è l'istante
di vendetta, di pace.

SEMIRAMIDE (Oh! ritornasse Arsace!)

ASSUR

E al trono il successor?

OROE

Sarà nomato.

ASSUR

E quando?

O_{ROE}

In questo giorno, appena arrivi
da Menfi il sacro oracolo.

SEMIRAMIDE (Io ne tremo.)

IDRENO Regina, tu conosci
i dolci affetti miei.

ASSUR Nelle mie vene
scorre il sangue di Belo e tu dèi bene,
regina, rammentar...

SEMIRAMIDE Tutto rammento,
sì... tutto, Assur. V'attendo,
prenci, alla reggia. ~ Il sospirato messo
coll'oracolo sacro, Oroe, m'invia ~
e intanto a' voti miei
propizii implora in sì gran dì gli dèi.

(parte, seco tutti)

Scena quarta

Oroe.

^{Entra} Gli dèi son giusti. ~ Io tremo
pe 'l suo destino: e la compiangio, e gemo.
(entra nel santuario)

Scena quinta

Arsace. Due Schiavi seco, recando una cassetta chiusa.

[N. 2 - Recitativo e Cavatina]

ARSACE Eccomi alfine in Babilonia. ~ È questo
di Belo il tempio. ~ Qual silenzio augusto
più venerando ancor rende il soggiorno
della divinità! ~ Quale nel seno
a me, guerrier, nudrito
fra l'orror delle pugne, ora si desta,
del nume formidabile all'aspetto,
insolito terror, sacro rispetto! ~
E da me questo nume
che può voler? Morendo il genitore
qui m'inviò: segreto
cenno di Semiramide mi chiama
rapido alla sua reggia... ed anelante
ad Azema, al su' ben l'ardente core
qui volava sull'ali dell'amore.

Cavatina

Ah! quel giorno ognor rammento
di mia gloria e di contento
che fra barbari potei
vita e onore a lei serbar.
L'involava in queste braccia
al suo vile rapitore;
io sentia contro il mio core
il suo core palpitare.
Schiuse il ciglio, mi guardò...
Mi sorrise... sospirò...
Oh! come da quel dì
tutto per me cangiò!
Quel guardo mi rapì
quest'anima avvampò...
Il ciel per me s'aprì,
amore m'animò...
d'Azema, e di quel dì
scordarmi io mai saprò.

Recitativo

Ministri, al gran pontefice annunziate
il figlio di Fradate.

Scena sesta

Oroe, arrivando, ed Arsace.

OROE Io t'attendevo, Arsace.

ARSACE (per prostrarsi)
A' piedi tuoi...

OROE Sorgi, vieni al mio sen.
(abbracciandolo)

ARSACE Del padre mio
l'estremo cenno a te mi guida.

OROE Un dio,
cui sei caro, che regge il tuo destino,
a me ti trasse.

ARSACE (presentandogli la cassetta)
Questi preziosi
pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi...

OROE Oh! sì: porgili. ~ Alfine
io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi
del più grande dei regi. ~ Ecco il tremendo
foglio di morte. ~ Il regio serto è questo...
adoralo. ~

(marcato)

Ecco il brando
che lo dée vendicar: brando temuto
che domò l'Asia e soggiogò l'Egitto...
inutil arme contro il tradimento,
contro il veleno. ~

ARSACE Giusto ciel! ~ che sento! ~
E come? ~ e forse?

OROE Arcano è ancor.

ARSACE Ma Nino?

OROE Morì tradito. ~

ARSACE E chi? ~

OROE (osservando)

Nel tempio, a noi

s'appressa alcuno. ~

(marcato)

È Assur. ~ Oh! mostro. ~ Un dio
qui invan non ti guidò. ~ Qui torna: addio.

(rientra; due ministri portano seco la cassetta)

Scena settima

Arsace; indi Assur; Séguito con esso, che rimane nel fondo.

ARSACE Quali accenti! ~ e che mai
deggio pensar? ~ e questo
Assur ch'io già detesto?...

ASSUR È dunque vero? ~ Audace!
Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!

ARSACE (Quale orgoglio!)

ASSUR Rispondi. ~ A che lasciasti
il campo a te fidato? ~ e chi ti guida
dal Caucaso all'Eufrate?

ARSACE Della mia...
e tua regina un cenno ~ ed il mio core.

ASSUR Il tuo core? ~ Oseresti
chiedere a Semiramide?...

Arsace Mercede
in tal dì, al mio coraggio, alla mia fede.

ASSUR Superbo! ~ Intendo. ~ Ardisci
Azema amar?

ARSACE L'adoro.

ASSUR Ma non sai tu che Azema
è figlia de' tuoi re! che a Ninia sposa
destinata nascendo...

ARSACE So che Ninia morì, so che di Nino
eguale, miserando fu il destino.
So che Azema salvai da fato estremo:
non conosco, non temo
rivale che contrasta
gli affetti miei... so che l'adoro, e basta.

[N. 3 - Duetto]

ARSACE

Bella imago degli dèi
solo Azema adoro in lei:
e più caro a me d'un soglio
è l'impero del suo cor.

ASSUR

Dell'Assiria a' semidei
aspirar sol lice a lei:
d'uno scita il folle orgoglio
mal contende a me quel cor.

ARSACE Questo scita in cor non cede
ad assiro semidio.

ASSUR Quell'ardir, quel fasto eccede,
 chi son io rammenta ormai.
 Amo Azema...

ARSACE Tu? ~ non sai,
non conosci cosa è amor.

Insieme

ARSACE

D'un tenero amore,
costante, verace,
quel fiero tuo core
capace non è.
I dolci suoi moti
ignoti a te sono;
non ami che il trono
ch'è tutto per te.
Il cuore di Azema
è tutto per me.

ASSUR

Se m'arde furore
contr'anima audace
di freno il mio core
capace non è.
Gli arditi tuoi voti
già noti mi sono:
ma invano a quel trono
tu aspiri con me.
Rinuncia ad Azema,
o trema per te.

ARSACE

Io tremar? ~ di te? ~ m'avvio
alla reggia, all'idol mio.

ASSUR

Là il poter d'Assur vedrai,
in tal dì forse tuo re.

ARSACE

Regnar forse un dì potrai,
ma giammai sarai mio re.

ASSUR

La mia sposa Azema...

ARSACE

Azema!...

mi giurò... mi serba fé.

ARSACE E ASSUR

Va', superbo, in quella reggia
al trionfo io già m'appresto:
sì, per me fia giorno questo
di contenti, e di splendor.
Ma tremendo, ma funesto
a te giorno di rossor.

Scena ottava

*Atrio nella reggia.
Azema, indi Idreno.*

[N. 4 - Scena e Aria]

AZEMA O me felice! ~ Arsace,
l'amato bene in Babilonia! ~ A' miei
fervidi voti l'inviâr gli dèi:
potrò alfin...

IDRENO Principessa,
la grand'ora s'appressa in cui deciso
sarà il destino dell'Assiria... e il mio.
Parla una volta, di', sperar poss'io?...
il tuo cor, la tua destra?...

AZEMA Di mia destra
dispone Semiramide.

IDRENO E il tuo core?...
Tu taci? ~ Dunque un più felice amore?...
Assur! ei solo il mio rival: Ma noto
Assur non t'è? ~ potresti
tu amarlo?

AZEMA Assur è a me ben noto: e mai
da me un solo pensier, da me un sospiro
ottenne ancor... né otterrà mai.

IDRENO Respiro.

Aria

Ah dov'è, dov'è il cimento?
Già di me maggior mi sento:
tu mi rendi la speranza,
nuovo in me ridesti ardir.
D'un rival la rea baldanza
io già avvampo di punir.
E se ancor libero
è il tuo bel core;
di quel che accendimi
tenero amore
in seno almeno
senti pietà.

Continua nella pagina seguente.

IDRENO

Più fida un'anima
non troverai:
tu sola l'idolo,
cara, sarai;
che ognora Idreno
adorerà.

(parte)

Recitativo

AZEMA Se non avesse e meritasse Arsace
tutti gli affetti miei,
sento che Idreno solo amar potrei.
(parte)

Scena nona

Giardini pensili.

*Semiramide seduta in un fiorito berceau. Giovani Citariste e Donzelle
in vari gruppi cercano distrarla, le scherzano intorno; è misto al suono
il seguente:*

[N. 5 - Coro di donne e Cavatina]

CORO

Serena i vaghi rai,
la pena sgombra omai:
Arsace ritornò.

Qui a te verrà...

Schiudi a letizia il cor.
Già tutto al suo ritorno
d'intorno s'animò:
più dolci spiran l'aure
d'amor la voluttà.

Quest'ombre chete spargano
la calma dell'amor.
Arsace ritornò.

Qui a te verrà...

Qui tutto spirerà
la calma dell'amor,
d'amor la voluttà.

Cavatina

SEMIRAMIDE

Bel raggio lusinghier
di speme e di piacer
al fin per me brillò.
Arsace ritornò.

Sì, a me verrà.

Quest'alma che sinor
gemé, tremò, languì...
oh! come respirò! ~
Ogni mio duol sparì.
Dal cor, dal mio pensier
si dileguò il terror...
Bel raggio lusinghier
di speme, e di piacer
al fin per me brillò. ~
Arsace ritornò.

Qui a me verrà...

Insieme

SEMIRAMIDE

La calma a questo cor
Arsace renderà:
Arsace ritornò.

Qui a me verrà...

Qui tutto spirerà.
La calma dell'amor
la pura voluttà.

CORO

La calma a questo cor
Arsace renderà:
Arsace ritornò.

Qui a te verrà...

Qui tutto spirerà.
La calma dell'amor
la pura voluttà.

SEMIRAMIDE

Dolce pensiero
di quell'istante,
a te sorride
l'amante ~ cor.
Come più caro,
dopo il tormento,
è il bel momento
di pace e amor!

Il Coro ripete.

Recitativo

SEMIRAMIDE Né viene ancor! ~ Ma chi vegg'io? ~ Mitrane!
E che rechi?

Scena decima

Mitrane, con papiro, e Semiramide.

MITRANE Da Menfi il sacro messo
testé fece ritorno. ~ Oroe t'invia
il sospirato oracolo.

SEMIRAMIDE Qual fia? ~
(incerta) La mano e il cor mi tremano; ~ e se mai!...
e se quell'ombra!... e se novelli orrori!...
e il ciel! ~ Da tanta angustia escasi omai. ~
(spiega il papiro e legge)
*«Cesseran le tue pene,
ritroverai la pace
al ritorno d'Arsace, a nuovo imene.»*
Grazie: v'adoro, o dèi, clementi dèi!
E voi dunque approvate i voti miei!
Placati al fin vi siete! ~
felice mi volete!

MITRANE Regina, al tuo contento...

SEMIRAMIDE Va', Mitrane.
Arsace a me s'affretti. ~ Regal pompa,
solenne nuzial rito s'appresti.
Oroe co' magi, Assur co' grandi, Idreno,
tutta l'Assiria al trono mio si renda.
Ivi i miei cenni e il suo destino apprenda.

MITRANE Ecco a te appunto Arsace.
(poi parte)

Scena undicesima

Semiramide, e Arsace.

ARSACE Al tuo comando,
regina, io m'affrettai:
quanto sì dolce istante io sospirai!
La più bella speranza
lusingava il mio cor... ma... ~

SEMIRAMIDE A che t'arresti? ~
(sempre con marcata
dolcezza)

ARSACE Odo che generosa alfin cedesti
ai voti dell'Assiria: che in tal giorno
da te nomato un successore...

SEMIRAMIDE Ebbene? ~

ARSACE Assur, quel fiero Assur già re si tiene,
(con pena)
la man d'Azema gli assicura il soglio.
(con forza)
Per te morrei, ma lui servir non voglio.

SEMIRAMIDE Azema ei non avrà.

ARSACE No? ~
(con gioia)

SEMIRAMIDE Già palesi
mi son le di lui mire...

ARSACE Ah! dunque lo conosci?

SEMIRAMIDE E il vuò punire.

ARSACE Oh se così d'Arsace
(timido) tu conoscessi il core!

SEMIRAMIDE Io ne conosco già la fé, il candore...
(marcata e tenera)

ARSACE Ma non son che un guerriero! ~

SEMIRAMIDE E un guerrier qual tu sei di quest'impero,
è il più nobil sostegno... e tu... già sei...
(Freno, per poco ancora, affetti miei.)

[N. 6 - Duettino]

Serbami ognor sì fido
il cor, gli affetti tuoi,
(marcata)
e tutto sperar puoi,
e tutto avrai da me.

ARSACE A te sacrai, regina,
(con entusiasmo) la fede, il core, il brando:
vinsi per te pugnando,
saprò morir per te.

SEMIRAMIDE No, tu per me vivrai...
(con tenerezza)

ARSACE Ah! se mi leggi in core...
(con foco)

SEMIRAMIDE Tu dunque!...

ARSACE Ah! sappi omai...
m'arde il più vivo amore...

SEMIRAMIDE Spera, sì bell'ardore
(con espressione) oggi otterrà mercé.

SEMIRAMIDE E
ARSACE

Alle più care immagini
di pace e di contento
già s'abbandona l'anima
in così bel momento:
e tra i più dolci palpiti
ritorna a respirar.

(partono)

Scena dodicesima

Atrio.

Assur con Magi, ed Oroe.

Recitativo

ASSUR Oroe dal tempio nella reggia?

OROE Ai cenni
del ciel, di Semiramide.

ASSUR Trascorsi,
da che la reggia abbandonasti, omai
tre lustri son.

OROE Da quell'orrenda notte,
in cui barbara... sorte,
in cui spietata man, mano di morte
rapì all'Assiria il suo buon re, ci tolse
col figlio Ninia ogni speranza, e avvolse
nel lutto il regno, e nel dolor. ~

(fissandolo marcato)

Rammenti

in quella notte, Assur?...

ASSUR Sì, ~ ma in tal giorno
(frenando il turbamento) alla gioia, alla pace, al suo primiero
splendor l'Assiria tornerà.

OROE Lo spero.

ASSUR Arsace al tempio tu vedesti?

OROE Ai numi
offerse voti.

ASSUR E fur graditi?
(ironico)

OROE Arsace
ai numi è caro.

ASSUR Ei goda
pur de' numi il favor; ma Arsace, e seco
ogni superbo a rispettarmi apprenda.
(fiero)

Tremi colui che il soglio
contendermi presume,
no 'l salverà da mia vendetta un nume.
(parte)

ORÖE Per te, perfido, trema; stanco omai
sta un nume per punirti, e tu no 'l sai.
(parte)

Scena tredicesima

*Luogo magnifico nella reggia con veduta di Babilonia. Trono a destra.
Alla sinistra vestibolo del superbo Mausoleo del re Nino.
Le Guardie reali precedono la pompa e si dispongono; indi i Satrapi col
loro Séguito; Oroe coi Magi e Ministri che portano un'ara. Succedono
Idreno, Assur, Arsace col proprio corteggio;
al fine Semiramide con Azema e Mitrane e Dame e Schiavi. Il Popolo si
distribuisce nel fondo e fra le colonne; la marcia è alternata dal
seguente:*

[N. 7 - Finale I]

CORO DEL POPOLO

Ergi omai la fronte altera
regio Eufrate: esulta, e spera;
di tua speme sorse il dì.
Oggi avrà l'Assiria un re.
Di tue glorie lo splendore
sosterrà col suo valore.
Torneran di Belo i dì,
tu sarai de' fiumi il re.

CORO DI MAGI

E dal ciel placati, o numi,
deh! su noi volgete i lumi;
il destin di questo regno
protegette in sì gran dì.
Da voi scelto, di noi degno
sia felice il nostro re.

*Durante il coro Semiramide salirà in trono; al di lei fianco, sui gradini,
Azema, e Assur, Arsace, Idreno ai lati; Oroe nel mezzo.
I Satrapi circondano il trono.*

Recitativo

SEMIRAMIDE I vostri voti omai,
prenci, popoli, magi,
ecco mi a secondar: e già rispose
al voto mio segreto
fausto il libico Giove: io scelsi. Or voi
dovete pria giurar, qualunque sia,
d'adorar, rispettar la scelta mia.

SEMIRAMIDE Giuri ognuno a' sommi dèi
d'obbedire a' cenni miei,
a quel re che dono a voi
giuri omaggio e fedeltà.

TUTTI Giuro ai numi, a te, regina,
d'obbedire ai cenni tuoi,
a quel re che doni a noi
giuro omaggio e fedeltà.

SEMIRAMIDE L'alto eroe, che dell'Assiria
alla gloria ed al riposo
scelsi re... sia pur mio sposo.

ASSUR, IDRENO,
OROE, ARSACE E
AZEMA

Sposo!... (Oh cielo!)

SEMIRAMIDE E quest'eroe
a voi caro, al cielo, a me,
questo sposo, questo re,
adoratelo... in Arsace.

Sorpresa, gioia, fremito relativo.

ARSACE Io?

ASSUR E IDRENO Che intendo!

CORO Viva Arsace!
(esultante)

Insieme

OROE (Quale orror!)

ASSUR (Oh furor!)

ARSACE E AZEMA (Oh colpo orrendo!)

CORO Viva Arsace, il nostro re!

ASSUR

(a Semiramide)

E così tradir tu puoi
la mia speme, i dritti miei? ~

(ai satrapi)

Su noi dunque, eterni dèi!
Uno scita regnerà!
E l'Assiria il soffrirà?

(a Semiramide)

Pensa almeno...

SEMIRAMIDE

Taci e trema.

IDRENO

Se in tal dì tu sei felice,
se mercé sperar mi lice,
deh, tu Azema a me concedi,
e consola un fido amor.

SEMIRAMIDE

Sì: l'avrai.

ARSACE

(non contenendosi)

Tu! Azema!... (Ed io!...)

ma... regina... sappi... (Oh dio!)
non è il trono la mercede
che ti chiede questo cor.

SEMIRAMIDE

Tutto merti. Andiam. Ci unisci,
Oroe, tu.

Al cenno s'avanzano i Ministri coll'ara.

OROE

(marcato)

Regina!

SEMIRAMIDE

(segnando Arsace)

Assiri,

Nino, e il figlio in lui vi rendo...

In questo un tuono sotterraneo, e fulmine.

(Ah!... che avviene! Dèi! ~ che intendo!
Qual segnal rinnova il cielo!
È di sdegno?... È di favor?...)

TUTTI

(insieme)

Qual mesto gemito
da quella tomba...
qual grido funebre
cupo rimbomba,
mi piomba al cor!
Il sangue gelasi
di vena in vena,
atroce palpito
m'opprime l'anima...
respiro appena
nel mio terror.

Colpo fortissimo, e cupo dalla tomba.

SEMIRAMIDE

Ma che minacciano
gli dèi, che vogliono!

TUTTI La tomba scuotesi!
Ah! della morte
destra invisibile
schiude le porte...

Attenzione, terrore universale; tutti rivolti alla tomba: s'apre la tomba.

SEMIRAMIDE (E chi?... oh destino!
(con raccapriccio)
Egli, lo sposo!)

Si presenta sulla porta l'Ombra di Nino.

TUTTI L'ombra di Nino!...

SEMIRAMIDE Ove m'ascondo!...

ASSUR Guardar non l'oso.

TUTTI

Oh quale orror!...
Qual mesto gemito
da quella tomba...
qual grido funebre
cupo rimbomba,
mi piomba al cor!
Il sangue gelasi
di vena in vena,
atroce palpito
m'opprime l'anima...
respiro appena
nel mio terror.

(l'ombra s'avanza sul vestibulo)

SEMIRAMIDE
(agitata)

D'un semidio che adoro,
ombra, da noi che vuoi?

ASSUR
(con fremito mal
frenato)

Che ti guidò dall'erebo,
terribil ombra, a noi!

IDRENO Dal labbro formidabile
palesa i cenni tuoi.

SEMIRAMIDE Parla... a punir venisti...
Venisti a perdonar!...
Pronunzia omai se Arsace...

L'OMBRA DI NINO Arsace, regnerai...

Ma vi son colpe da espiarsi in pria.
Ardito scendi nella tomba mia:
vittima offrir al cener mio dovrai.
Ascolta del pontefice il consiglio;
pensa al tuo genitor, servi a mio figlio.

ARSACE
(deciso) T'obbedirò. ~ Securo
là scenderò: te 'l giuro. ~
Ma qual sarà la vittima
che a te svenar dovrò?
Tu taci?... Fremi?...

TUTTI Ei tace! Freme!

SEMIRAMIDE E ASSUR (Oh cielo!)

ARSACE E già ci lasci?...

TUTTI Ei s'allontana!

SEMIRAMIDE E ASSUR (Io tremo!)

SEMIRAMIDE Ombra del mio consorte,
il pianto mio tu vedi...
Deh!... lascia che a' tuoi piedi
là... in quella tomba...

L'OMBRA DI NINO Arrestati,
rispetta le mie ceneri;
allor che i dèi lo vogliano...
allor ti chiamerò.
(rientra; la porta si chiude.)

TUTTI Che orror!

SEMIRAMIDE (s'abbandona ad Azema)
Io moro!

TUTTI

Ah! sconvolta nell'ordine eterno
è natura in sì orribile giorno. ~
Nume irato dischiude l'averno...
sorgon l'ombre dal nero soggiorno...
minacciosa erra morte d'intorno,
l'alme ingombra d'angosce, d'orror!
Atro evento! prodigio tremendo!
Tutto annunzia de' numi il furor.

ATTO SECONDO

Scena prima

Atrio.

Mitrane, guardie reali, Arbate.

Recitativo

MITRANE Alla reggia d'intorno
cauto, Arbate, disponi i tuoi più fidi.
D'Assur veglia sull'orme: render vane
le sue trame sapremo!

Scena seconda

Semiramide e Mitrane, Damigelle indietro.

SEMIRAMIDE Ebben, Mitrane,
l'indegno Assur...

MITRANE Fremendo
il tuo comando intese. ~ E no 'l vedrai
la reggia abbandonar.

SEMIRAMIDE Tremi. ~ Io saprei...

MITRANE Eccolo.
(si ritira con le damigelle)

SEMIRAMIDE Io fremo.

Scena terza

Semiramide, e Assur.

SEMIRAMIDE Assur, i cenni miei
(severa) fur sacri, irrevocabili...

ASSUR E sinora,
(marcato) regina, io li adorai.
Di me più fido non avesti... il sai. ~
Ed altra alle mie cure, alla mia fede
sperai da Semiramide mercede...
e me ne lusingavi in que' momenti.

SEMIRAMIDE Oh tu! Che mai ricordi! ~ e non paventi!
 (con fremito) Tu la vedesti pur... l'udisti l'ombra
 irritata di Nino a noi d'intorno
 forse adesso invisibile... e tu ardisci!...
 (a mezza voce e con fiero rimprovero)
 Tu, che al tuo re nel seno
 morte versasti?

ASSUR E chi apprestò il veleno?
 (amaramente) Di morte il nappo a me chi porse!...

SEMIRAMIDE Oh taci!
 Perfido! ~ L'arti tue vili e fallaci
 me seduceano incauta. Me di Nino
 dal talamo, dal soglio
 già scacciata spingevi.

ASSUR E a chi allor promettevi
 (con marcato rimprovero) quel talamo, quel soglio?

SEMIRAMIDE A me restava allora
 (fissando Assur) un figlio... dolce mia speranza ancora;
 egli perì. ~

ASSUR S'egli visse, il soglio
 non premeresti or forse più.

SEMIRAMIDE Felice
 al figlio mio del mondo
 l'impero io cederei.
 Ma quel figlio perdei!
 (fissandolo come sopra)
 Misera! ~ e forse
 la stessa man che uccise il genitore...

ASSUR Ma tu regni.
 (deciso)

SEMIRAMIDE E tu vivi? ~ Oh quale orrore! ~

[N. 8 - Duetto]

SEMIRAMIDE Se la vita ancor t'è cara
 (fiera e dignitosa) va', t'invola a' sguardi miei:
 io l'aspetto non saprei
 più soffrir d'un traditor.

ASSUR Pensa almen, regina, in pria
 (con fierezza, marcato) chi me spinse al tradimento,
 che d'Assur potria un accento
 involarti soglio e onor.

SEMIRAMIDE Déi tremarne: pria cadresti.

ASSUR Solo, forse, non cadrei.

SEMIRAMIDE

Meco è Arsace! degli dèi
ei mi salva col favor.

ASSUR
(affatto marcato)

Il favor, tu, degli dèi? ~
Scendi... e trema nel tuo cor.

Insieme

ASSUR

Quella ricordati
notte di morte;
l'ombra terribile
del tuo consorte,
che minaccioso
in fra le tenebre,
il tuo riposo
funesta ognor. ~
I tuoi spaventi,
i tuoi tormenti,
le angoscie, i palpiti
leggier supplizio
sono al colpevole
tuo ingrato cor.

SEMIRAMIDE

Notte terribile!
Notte di morte!
Tre lustri corsero,
e del consorte
l'ombra sdegnosa,
in fra le tenebre,
l'indegna sposa
minaccia ognor! ~
I miei spaventi,
i miei tormenti,
le angoscie, i palpiti,
a tuo supplizio
gli dèi rivolgano,
perfido cor.

SEMIRAMIDE
(riavendosi)

Ma implacabile di Nino
non è l'ombra, né il destino;
è da lor protetto Arsace:
ei per me si placherà.

ASSUR

Quella vittima rammenta
che di Nino l'ombra aspetta:
alla giusta sua vendetta
da me forse pria l'avrà.

SEMIRAMIDE

In Arsace adora intanto
il tuo re...

ASSUR
(fierissimo)

Ma Arsace!...

(musica festevole nella reggia)

SEMIRAMIDE
(lieta)

Senti!

Questa gioia!... Quei concetti!...
Il trionfo si festeggia
del mio sposo, del tuo re.

ASSUR

Ma funesto in ciel lampeggia
forse un astro ancor per te.

Insieme

SEMIRAMIDE

La forza primiera
ripiglia il mio core,
regina e guerriera
punirti saprò.
L'istante s'affretta
felice, bramato!
Tu trema, spietato,
cader ti vedrò.

ASSUR

La sorte più fiera
già sfida il mio core,
regina e guerriera
temerti non so.
Si compia, s'affretti
l'acerbo mio fato,
ma pria vendicato
almeno cadrò.

(partono)

Scena quarta

Interno del santuario.

Magi in adorazione.

*Oroe precede Arsace, accompagnato da' Magi che avanzano
religiosamente.*

[N. 9 - Coro, Scena e Aria]

CORO DI MAGI

In questo agosto
soggiorno arcano
inaccessibile
all'uom profano,
sacro all'oracolo
d'un'invisibile,
d'una terribile
divinità... ~

OROE Inoltra intrepido,
 Arsace il piè.

CORO DI MAGI

L'alma t'accendano
ardire e fé.
È la grand'ora
giunta per te.
Sommesso adora
la volontà
d'un'invisibile
d'una terribile
ma a te propizia
divinità.

Recitativo

ARSACE Ebben, compiasi omai, qualunque sia
 la volontà del ciel, la sorte mia:
 intrepido de' numi i cenni attendo.

OROE L'alma prepara a orrendo
 colpo inatteso.

ARSACE E che?

OROE Magi, recate
(con fremito) quel serto, quell'acciaro,
 e quel foglio.

Tre Magi recano uno il serto, l'altro la spada, l'altro il foglio.

OROE Ti prostra. ~ Il serto augusto
 io ti cingo di Nino.

ARSACE Come! ~ Che fai? ~ Ninia vive: ~ vicino
 a comparire; ~ ed io,
 che servirlo giurai,
 lo tradirei così?

OROE Si squarcia omai
 il tenebroso vel. ~ Ninia tu sei.

I Magi si prostrano.

ARSACE Io? ~ Che dicesti? Oh dèi! ~
(colpito)

OROE Fradate ti salvò. ~ L'estinto Arsace
 te ognun credé.

ARSACE Nino dunque?

OROE È tuo padre.

ARSACE Semiramide!...
(con pena)

OROE Fremi. ~ Ella è tua madre.
L'empia! ~

ARSACE È mia madre, e tu!... perdona... e come
(con impeto) empia chiamarla ardisci? ~

OROE Leggi: ed inorridisci: ~
(gli porge il foglio)
gli empi conosci omai...
(con gravità)
è il tuo dover.

ARSACE Ah tu gelar mi fai.
(legge)
*«Nino spirante al suo fedel Fradate:
io muoio... avvelenato. ~
Salva da egual periglio
Ninia, il mio dolce figlio...
ch'ei mi vendichi un giorno...
Assur fu il traditore...
la mia perfida sposa...»* Oh! qual orrore!
(s'abbandona fra le braccia d'Oroe)

Aria

In sì barbara sciagura
mi apri tu le braccia almeno;
lascia ch'io a te versi in seno
il mio pianto, il mio dolor.
A quest'anima smarrita
porgi tu conforto, aita.
Di mie pene al crudo eccesso
langue oppresso in petto il cor.

OROE E CORO DI MAGI

Su, ti scuoti: rammenta chi sei.
Servi al cielo; al tuo padre obbedisci,
il suo acciaro tremendo brandisci;
(gli presenta la spada di Nino)
egli chiede al suo figlio vendetta.
Egli t'arma. Alla tomba t'aspetta.
Va': t'affretta a ferire, a punir.

ARSACE Sì, vendetta. Porgi omai:
(deciso) (prende la spada)
sacro acciar del genitore,
tu ridesti il mio valore;
già di me maggior mi sento;
sì, del ciel nel fier cimento
il voler si compirà.

OROE E CORO DI
MAGI Pera Assur.

ARSACE	Sì, l'empio cada.	
OROE E CORO DI MAGI	Semiramide...	
ARSACE (sospira)	Ah! ~ è mia madre. Al mio pianto forse il padre perdonarle ancor vorrà.	
		Insieme
OROE E CORO DI MAGI	Al gran cimento t'affretta ardito, e dalla tomba al soglio avito placato il padre ti guiderà. Teco l'Assiria respirerà.	
ARSACE	Sì vendicato il genitore, a lui svenato il traditore, pace quest'anima sperar potrà. Ai dolci palpiti di gioia e amore felice il core ritornerà.	
	(partono)	

Scena quinta

Appartamenti di Semiramide. Azema e Mitrane.

Recitativo

MITRANE	Calmati, principessa.
AZEMA	Cerchi invano confortarmi, o Mitrane.
MITRANE	Io ti compiangio, ~ e sola tu non sei la misera in tal dì. ~
AZEMA	Tutto perdei. ~ Lo sappia Semiramide. Tiranna! Essa in Arsace, oh dio! tutto m'invola: era Arsace il mio ben, l'idolo mio...

Scena sesta

Idreno e detti, indi cori di Donzelle, di Grandi e Indiani.

IDRENO Arsace! ~ Giusto ciel! ~ Che intendo!... ed io!
 E tu, ingrata, e tu puoi
 a lui serbar ancor gli affetti tuoi?
 Sposo, il sai pure, Arsace
 or fia di Semiramide.

AZEMA Ma stretto
 il nodo ancor non è.

IDRENO Ma la regina
 sposa a me ti destina.

AZEMA Obbedirò al suo cenno.
 (sommessa)

IDRENO E la tua mano!...

AZEMA La mano avrai... se la mia man tu brami.

IDRENO Io bramo e imploro sol, cara, che m'ami. ~

[N. 10 - Aria]

La speranza più soave
 già quest'alma lusingava,
 e l'istante s'appressava
 più felice pe' l' mio cor.

IDRENO Te mia sposa, a questo seno...
 (escendo)

Insieme

CORO DI DONZELLE

Vieni, Azema, là nel tempio...

CORO DI GRANDI E
 INDIANI

Vieni, Idreno, a piè dell'ara...

CORO DI GRANDI E
 INDIANI

La regina là si rende.
 Là, con lei, v'attende amor.

IDRENO

Ah! sì, andiam... Ma tu sospiri?...
 Par che il pianto celi a stento!...
 (Ah! ti frena in tal momento,
 o geloso mio furor!)

CORO
 generale

Al più tenero contento
 s'abbandoni il vostro cor.

IDRENO
 Sì, sperar voglio contento:
 a chi t'ama cederai.
 M'amerai, dividerai
 di quest'anima l'ardor. ~
 E con me delirerai
 nei trasporti dell'amor. ~

CORO
generale

Sì, ~ l'amor consoli omai
di vostr'anime l'ardor.

(partono)

Scena settima

Semiramide e Arsace.

Recitativo

SEMIRAMIDE No, non ti lascio. ~ Invano cerchi fuggirmi, ingrato!... E perché?... e in tal momento! ~

ARSACE
(confuso, incerto)

SEMIRAMIDE Con gioia io veggio omai
quel serto che ti cinse
l'ispirato pontefice. ~ Ti mostra
all'esultante popolo. ~ Ti miri,
e frema Assur...

ARSACE
(con impeto) Assur! Ah! l'empio spiri:
 si lavi nel reo sangue
 il parricidio orrendo
 e si vendichi Nino.

SEMIRAMIDE Oh ciel! ~ Che intendo! ~
(colpita) Nino!... Che parli tu?

ARSACE

Nino!...
(vorrebbe parlare)
Ah! non posso.

SEMIRAMIDE Quel tremendo prodigio,
quell'ombra ancora il tuo pensier funesta. ~
Calmati, sposo mio...

ARSACE
(con foco e fremito) Taci, t'arresta...
fuggi. ~ Non l'odi?... Il ciel freme. ~ Non vedi
un nume minaccioso
che ci divide, e ti respinge? ~ Ah! ~ vanne,
sàlvati.

SEMIRAMIDE Quali trasporti! ~ quale accento!

ARSACE Non più: lasciarmi...

SEMIRAMIDE Ch'io
ti lasci? ~ Ora! ~ Deh!... Arsace...
(prendendolo per la mano, arrestandolo con passione)

ARSACE Oh, padre mio!...
(cava il foglio, lo porta al cuore, alla bocca)

SEMIRAMIDE Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...
Che fissi con orror?

ARSACE E orror n'avresti
se tu sapessi mai!...

SEMIRAMIDE Da chi l'avesti?...

ARSACE Dai numi.

SEMIRAMIDE Chi lo scrisse?

ARSACE Spirante il padre mio.

SEMIRAMIDE Porgilo.

ARSACE Trema.

SEMIRAMIDE Obbedisci: lo voglio.

ARSACE (le porge il foglio)
Ebben... misera!... Leggi. ~ Ah! sia quel foglio
il sol castigo almen, pietosi dèi,
che riserbate a lei.

SEMIRAMIDE (lascia cadere il foglio)
Che penetrai! ~
Tu!... Quale orror!
(si copre colla mano la faccia)

ARSACE Tutto è palese omai. ~
(oppresso)

(breve silenzio; Semiramide rinviene a sé stessa, e con fermezza e affanno:)

[N. 11 - Duetto]

SEMIRAMIDE

Ebbene... a te; ferisci.
Compi il voler d'un dio,
spegni nel sangue mio
un esecrato amor.
La madre tua punisci:
vendica il genitor.

ARSACE

Tutto su me gli dèi
sfoghino in pria lo sdegno:
mai barbaro a tal segno
sarà d'un figlio il cor.
In odio al ciel tu sei...
ma sei mia madre ognor.

SEMIRAMIDE

M'odia, lo merto.

ARSACE

Calmati...

SEMIRAMIDE

Io già m'aborro. ~ Svenami,
(con fremito)
figlio di Nino!

ARSACE

Misera!

Ah! tu mi strappi l'anima:
ti calma, per pietà.

SEMIRAMIDE

Piangi? ~ La tua bell'anima
ha ancor di me pietà.
(guardandolo come implorando perdono)

*Arsace si getta fra le di lei braccia, esso la stringe con trasporto; restano
abbracciati.*

SEMIRAMIDE E ARSACE

Giorno d'orrore!
E di contento!
Nelle tue braccia,
in tal momento,
scorda il mio core
tutto il rigore
di sua terribile
fatalità.
È dolce al misero
che oppresso geme,
il duol dividere
piangere insieme,
in cor sensibile
trovar pietà.

ARSACE

Madre, ~ addio. ~

SEMIRAMIDE

T'arresta. ~ Oh dio! ~

Senti... e dove?

ARSACE

Al mio destino...

alla tomba, al padre, a Nino...

SEMIRAMIDE

Ei vuol sangue.

ARSACE

E sangue avrà...

SEMIRAMIDE	E qual sangue!...	
ARSACE	Tu serena intanto il ciglio, calma, o madre, il tuo terror. Or che il ciel ti rende il figlio dèi sperar nel suo favor. Vo a implorar per te perdono, a punire un traditor.	Insieme
SEMIRAMIDE	Ah! non so di qual periglio fier presagio agghiaccia il cor, or che a me rendesti il figlio, ciel! lo salvi il tuo favor. Ah! sperar non so perdono, troppo giusto è il suo furor.	
ARSACE	Dal terribile cimento sì, m'attendi vincitor.	Insieme
SEMIRAMIDE	Dal terribile cimento a me riedi vincitor.	
	(partono)	

Scena ottava

Parte remota della reggia, attigua al mausoleo di Nino.

Assur.

[N. 12 - Scena, Coro e Aria]

ASSUR Il dì già cade. ~ Ah! sia
l'ultimo per Arsace. ~
Pera omai quell'audace:
tutto il gran colpo affretta. ~ In quella tomba
ove Nino da me... da lei già spinto...
e se là!... se quell'ombra! ~ vil terrore!...
Io...

(varie voci da opposti lati)

VOCI Assur!...

ASSUR Qual rumore!

VOCI Assur!

ASSUR Quali voci!

SATRAPI (escendo)

Assur!

Scena nona

Satrapa da varie parti, e Assur.

ASSUR Eccomi. ~ Ebbene!... E che recate
 agitati così? ~ che fu? ~ Parlate. ~

SATRAPI Ah! ~ la sorte ci tradi...
 Più di vendetta omai ~ speme non c'è! ~
 Non v'è soglio più per te. ~

ASSUR Più vendetta? ~ più soglio? e perché?

CORO

Oroe dal tempio escì...
 al popolo, ai guerrier
 da noi mossi a furor, ~ si presentò
 Nino, il ciel, parlare ei fe'...
 quel vil popolo atterrì...
 il tuo nome desta orror...
 Sull'Assiria al nuovo dì...
 uno scita regnerà!...
 Ah la sorte ci tradì. ~
 Più vendetta omai non c'è...
 non v'è soglio più per te.

ASSUR
(con energia)

Sì, ~ vi sarà vendetta. ~ Io vivo ancora.
Io solo basto. ~ Per ignota via,
di Nino nella tomba
là si discende... Io solo
l'empio a svenar, a vendicarvi io volo.
Trema, Arsace... Ah! ~ che miro?
(s'avvia alla tomba... s'arresta ad un tratto, come colpito da un oggetto terribile... da
visione spaventevole)
Su quella soglia!... e che!... folle! ~ deliro?
(s'avvanza, e con raccapriccio)
Qual mano!... man di ferro mi respinge?...
E chi? ~ desso! ~ oh quai sguardi!... un brando ei stringe...
s'avventa a me ~ fuggiamo... ah! ch'ei m'arresta...
lasciami ~ il crin m'afferra ~
d'un piè sfonda la terra ~
l'abisso!... ei me l'addita...
Ei mi vi spinge... Ah no... Ciel! ~ Né poss'io
da lui fuggir?... come salvarmi! ~ Oh dio!

Deh!... ti ferma... ti placa... perdona...
togli a me quel terribile aspetto.
Quell'acciaro già sento nel petto,
quell'abisso mi colma d'orror.
Alla pace dell'ombre ritorna,
ah! pietà dell'oppresso mio cor.

SATRAPI
(sottovoce)

(osservandolo)

E che avvenne! ~ a chi parla!... ei delira...
geme... smania... affannoso sospira...
che mai turba, atterrisce quel cor!

(accostandosi a lui)

Ah! signore... Assur!...

ASSUR
(con voce sommessa)

Tacete. ~

(nell'attitudine in cui rimase)

Oh!... fuggite. ~

SATRAPI

Su, ti scuoti. ~

ASSUR

Ei minaccia... lo vedete!...

SATRAPI

Chi?

ASSUR

V'è ancor? ~

SATRAPI

Tu sol con noi

qui tu sei.

ASSUR

(a poco a poco girando lo sguardo)

Ma come? e voi?

(rianimandosi)

Là... finor ~ sparì! ~ respiro ~
fu deliro!... un sogno! ~ ed io!...
Io d'un'ombra! ~ Oh mio rossor! ~
Se un istante delirai,
se a voi debole sembrai,
d'un avverso dio fu incanto...
ma atterrirmi invan tentò.

Insieme

ASSUR

Que' numi furenti...
quell'ombre frementi...
l'orror delle tombe
vo ardito a sfidar.
De' numi, del fato
dell'ombre di morte
quest'anima forte
saprà trionfar.

SATRAPI

De' numi, del fato,
dell'ombre, di morte,
un'anima forte
saprà trionfar.
De' numi, del fato,
dell'ombre, di morte,
un'anima forte
saprà trionfar.

Assur entra ardito. Il Coro si disperde.

Scena decima

Mitrane, Arbate con Guardie.

Recitativo

(da opposta parte, tutti guardinghi)

MITRANE Oh nero eccesso! ~ In suo furor insano
violar osa il traditor l'augusta
santità delle tombe! ~ Circondare
voi questi luoghi. ~ Là rimanti, Arbate,
pronto a piombar su quei ribelli. ~ Io volo
a prevenir la regina. ~ Ah! questa
notte d'orror a lei non sia funesta!

Arbate e le Guardie si ritirano. Mitrane dall'altra parte.

Scena undicesima

*Interno sotterraneo del mausoleo di Nino.
L'urna che contiene le ceneri di Nino è nel mezzo.
I Magi discendono; alcuni sono armati di pugnali;
avanzano declamando il seguente:*

[N. 13 - Finale II]

CORO DI MAGI

Un traditor,
con empio ardir,
minaccia penetrar, a reo disegno
fra questi sacri orror.
Morte all'indegno.
Lontan rumor,
dubbio aggirar
s'ode d'incerto piè.
Chi mai sarà?

ALCUNI

Ah forse il giovin re!

ALTRI

Se fosse il traditor!

CORO DI MAGI

In tanta oscurità!
O dio vendicator,
scoprila al mio furor
l'empio si svenerà.
Cadrà. Morrà.

(si disperdono e ascondono fra le volte; poi Oroe con Arsace)

ARSACE Qual densa notte! ~ ove scendiamo! e quale
invincibil terror il cor m'assale! ~
Un raccapriccio... un fremito. Un orrendo
presagio... che m'agghiaccia. ~ Io non saprei
perché... ma piango.

OROE

Al grande istante or sei.
Snuda quel ferro. ~ Ardire.
Non pensar che a ferire.

ARSACE

Ma chi ferir degg'io? ~
La vittima dov'è? ~

OROE

La guida un dio.
(si ritira)

ARSACE

Tremendo arcano!... Ah! il solo Assur! Oh padre...
Sì, a piè della tua tomba,
a te lo immolerò.

(va aggirandosi, e si perde di vista. Assur si presenta da parte opposta)

ASSUR Fra questi orrori,
furie, che m'agitare,
reggete i passi miei, l'acciar guidate. ~
Orgoglioso rival, a mie vendette
t'abbandona la sorte. ~
Qui troverai la morte...
e la tomba.

(va sperdendosi fra le volte)

Semiramide dal fondo.

SEMIRAMIDE Già il perfido discese;
fra queste opache tenebre celato
attende la sua vittima; ~ ma armato
è il braccio d'una madre. ~ Oh tu, che sposo
io più nomar non oso, accogli intanto
d'un cor pentito e desolato il pianto. ~
Al mio pregar t'arrendi;
il figlio tuo difendi:
perdonami una volta,
abbi di me pietà...

(resta sospirosa a piè della tomba di Nino)

ARSACE (ritornando da opposta parte)
Dèi! qual sospiro! ~
Padre... sei tu!

ASSUR (ritornando)
Dove m'aggiro?

SEMIRAMIDE Oh! cielo! ~

ASSUR Chi game? ~ Ah!... forse...

ARSACE Oh madre!

SEMIRAMIDE Io tremo!

ASSUR Io gelo.

SEMIRAMIDE, ARSACE
E ASSUR

L'usato ardir,
il mio valore dov'è? ~
Dov'è il mio cor?
Ah! li sento languir
in tanto orror... ~
Che mai sarà di me?
Che far dovrò?

Insieme

SEMIRAMIDE	Misera, oh dio, no 'l so!
ARSACE E ASSUR	Misero, oh dio, no 'l so!

(restano in analoghe attitudini di terrore e di affanno)

OROE (dietro la tomba con tuono solenne)
Ninia, ferisci! ~

ASSUR (colpito)
Ninia!
ARSACE (riconosce la voce)
Assur!
SEMIRAMIDE (del pari)
Il figlio!
ASSUR (come sopra)
Arsace!
Ov'è?...
(cercandosi fra l'oscurità)
ARSACE Pera!
SEMIRAMIDE Si salvi!
ARSACE Padre mio,
ecco la tua vendetta.

Mentre tenta ferire Assur, che lo cerca in altra parte, Semiramide gli si presenta, ed egli la ferisce credendola Assur.

ARSACE Iniquo... mori. ~
SEMIRAMIDE (cadendo dietro la tomba di Nino)
Oh dio!

OROE Magi... guardie...

Compariscono in gruppi i Magi con fiaccole e le Guardie.

OROE (segnando Assur che rimane sorpreso)
Di Nino...

l'uccisore arrestate. ~
Ninia in Arsace, e il vostro re mirate. ~

Tutti si prostrano avanti ad Arsace-Ninia.

ASSUR (disarmato)
Egli Ninia! ~ Oh destino! ~

ARSACE (veggendosi avanti Assur)
Tu vivi? ~ Ma chi dunque io là svenai?
E questo sangue!

OROE Il cielo è pago omai:
compiuta è la vendetta. ~
Vieni. ~ Colui sia tratto alla sua sorte. ~

ASSUR Più orrendo a me di morte
è il vederti mio re. ~
(nel partire fra le guardie, s'avvede di Semiramide estinta dietro la tomba)

Ma... oh gioia! ~ ancora
di me più disperato
posso lasciarti. ~

(con feroce esultanza)
Là, superbo, mira:
contempla l'opra tua... guarda chi spira. ~

OROE (frapponendosi)
Ah! no...

ARSACE Lascia...

ASSUR (con forza e gioia)
È tua madre.
(vien condotto dalle guardie)

ARSACE (con raccapriccio ed angoscia)
Mia madre!... ed io! ~ Che orror! ed io potei!...
Ma voi, barbari dèi, voi che guidaste
la destra... i colpi!

(con impeto)
Ah! dov'è quell'acciaro?
Rendilo al mio furore.
Odiosa, funesta,
è a me la vita omai...

(cerca ferirsi: è trattenuto da Oroe, fra le di cui braccia s'abbandona svenuto)

OROE E CORO Ferma...

ALTRI T'arresta.

CORO
generale

Vieni, Arsace, al trionfo, alla reggia,
del dolore all'eccesso resisti:
tu de' numi al volere servisti;
lieta omai fia l'Assiria con te.
Vieni, il popolo esulta, festeggia;
vegga, adori il novello suo re.

La scena si riempie di Satrapi, Grandi e Popolo.

Quadro analogo.

INDICE

Personaggi.....	3	Scena tredicesima.....	19
Atto primo.....	4	[N. 7 - Finale I].....	19
[Sinfonia].....	4	Atto secondo.....	24
Scena prima.....	4	Scena prima.....	24
[N. 1 - Introduzione].....	4	Scena seconda.....	24
Scena seconda.....	4	Scena terza.....	24
Scena terza.....	6	[N. 8 - Duetto].....	25
Scena quarta.....	8	Scena quarta.....	27
Scena quinta.....	8	[N. 9 - Coro, Scena e Aria].....	27
[N. 2 - Recitativo e Cavatina].....	8	Scena quinta.....	30
Scena sesta.....	9	Scena sesta.....	31
Scena settima.....	10	[N. 10 - Aria].....	31
[N. 3 - Duetto].....	11	Scena settima.....	32
Scena ottava.....	13	[N. 11 - Duetto].....	33
[N. 4 - Scena e Aria].....	13	Scena ottava.....	35
Scena nona.....	14	[N. 12 - Scena, Coro e Aria].....	35
[N. 5 - Coro di donne e Cavatina]....	14	Scena nona.....	36
Scena decima.....	16	Scena decima.....	38
Scena undicesima.....	16	Scena undicesima.....	39
[N. 6 - Duettino].....	17	[N. 13 - Finale II].....	39
Scena dodicesima.....	18		

BRANI SIGNIFICATIVI

Ah! quel giorno ognor rammento (Arsace)	9
Bel raggio lusinghier (Semiramide)	15
Giorno d'orrore (Semiramide e Arsace)	34
In sì barbara sciagura (Arsace)	29
Là dal Gange a te primiero (Idreno e Coro)	5
Qual mesto gemito (Tutti)	21
Quella ricordati (Assur e Semiramide)	26
Serbami ognor sì fido (Semiramide e Arsace)	17
Sì, vi sarà vendetta (Arsace)	36